

Dipartimento della pubblica educazione
Ufficio dell'insegnamento medio
Gli esperti di italiano

PROVA DI FINE CICLO DI ITALIANO
Anno scolastico 1989/90 classe IV

SEDE

Cognome e nome

Classe

Latino — Italiano A — Italiano E —

Istruzioni

La prova di quest'anno ti mette nella situazione di qualcuno che legge in un giornale la lettera di un lettore e decide di scrivere una propria lettera di risposta, riprendendo e discutendo le idee dell'autore della lettera.

Le fasi del lavoro che ti proponiamo sono le seguenti:

- 1. lettura silenziosa della lettera;*
- 2. messa in evidenza dei contenuti essenziali di tale lettera, utilizzando la prima parte dello schema per appunti;*
- 3. indicazione delle tue idee, utilizzando la seconda parte dello schema;*
- 4. stesura della tua lettera di risposta.*

N.B.

*La prova dura complessivamente tre ore .
Puoi consultare il dizionario.*

Lettori che scrivono

Egregio Direttore,

ci si lamenta spesso che i nostri ragazzi sono maleducati e impertinenti. Io credo che questo sia dovuto al fatto che crescono viziati perché sono abituati ad avere sempre ciò che vogliono. Il mercato offre ogni giorno di più; i cosiddetti bisogni sono aumentati: ci vuole il motorino a quattordici anni; gli sci devono essere di marca e all'ultima moda; i vestiti non servono se non sono firmati; gli accessori costosi e inutili non si contano più. E cosa fanno i giovani? Si rendono utili per mettere da parte qualche soldo, ottenere un minimo di indipendenza finanziaria, permettersi qualche piccolo acquisto? Mi pare di no. Per loro è più comodo non fare nulla, avanzare richieste ai genitori, ai nonni, sempre pronti a sommergerli di denaro. E i ragazzi da parte loro non appena hanno qualche franco in tasca, via a spenderlo, tanto ci sono pochi problemi per riaverne di nuovo. Questo, senza dubbio, non è mai stato un buon metodo educativo.

Da una recente inchiesta del suo giornale risulta ad esempio che numerosissimi sono i casi di quattordicenni o quindicenni, ai quali i genitori passano una cifra mensile che può arrivare anche a trecento o quattrocento franchi. Eppure il ritornello comune tra questi ragazzi è che non riescono a mettere da parte neanche un centesimo. "Spendere tutto e subito" pare essere la regola. Qualcuno dei giovani intervistati ha persino avuto la faccia tosta di affermare che "ci vorrebbero cento o duecento franchi al giorno". E dove va poi a finire questo mare di soldi? Non sicuramente in libri o in attività culturali: la parte del leone la fanno il motorino, l'abbigliamento, i dolciumi, le bibite, il panino o l'hamburger, consumati per sfizio tra un pasto e l'altro, per non dire di peggio.

Questo atteggiamento si riflette sul modo di essere dei giovani d'oggi che diventano sempre più pretenziosi, sempre meno disponibili verso gli altri, sempre più contraddittori nel comportamento praticato nei fatti rispetto alle idee predicate. Li si sente parlare spesso di ecologia e pare che fra loro il verde vada molto di moda. Il rispetto della natura è certamente un argomento in voga anche nelle nostre scuole, ma... tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare. Mi spiego meglio: rispetto per la natura significa anzitutto produrre meno merci che inquinano, ossia imparare a limitare i consumi; ma è proprio qui che i ragazzi dimostrano di essere contraddittori. E' facile spendere, quando non si sa cosa vuol dire guadagnare! Ai miei tempi, e con questo non voglio sembrare nostalgico, noi durante le vacanze o il tempo libero ci davamo da fare, aiutavamo i genitori, lavoravamo per poter racimolare un po' di soldi e poterci permettere un libro, un disco, gli sci nuovi, la bicicletta...

Forse taluni giovani diranno che la responsabilità di questa situazione va addebitata alla società che fa troppo poco per abituarli a dare il giusto valore alle cose e al denaro e a promuovere una mentalità che favorisca il risparmio e quindi freni il consumismo; altri ai genitori, che dovrebbero far capire ai figli il valore del denaro, facendo loro sperimentare la fatica che si fa per guadagnarlo, obbligandoli ad essere più riflessivi e

oculati nello spendere, controllando maggiormente le loro spese e le compagnie che frequentano. Io, però, a tutte queste scuse non ci credo! Ma quello che vorrei far notare è che questi ragazzi, così bravi a far gli ecologisti a chiacchiere, in realtà con i loro sprechi contribuiscono al consumismo e quindi all'inquinamento. Di tutto questo si rendono conto i giovani d'oggi? Crescono davvero con una mentalità ecologista o non sono piuttosto dei consumisti sfrenati e incoscienti?

Perché il suo giornale non lancia una campagna di stampa per convincere i giovani a diventare più parsimoniosi, a prendersi le loro responsabilità nei confronti della società e del loro stesso avvenire?

Sperando che accetti questo mio suggerimento, La ringrazio.

Lettera firmata

Schema per gli appunti

Questo schema serve per aiutarti a mettere in evidenza i diversi spunti forniti dalla lettera ricevuta (punti 1-3) e per indicare sinteticamente le tue idee (punti 4-7), in vista dell'elaborazione della lettera di risposta.

1. *Scopi della lettera:*

2. *Giudizi dell'autore sui giovani:*

3. *Argomenti (motivi, esempi, ragionamenti) dell'autore a sostegno dei suoi giudizi:*

4. *I miei giudizi sui giovani:*

5. *I miei argomenti (esempi, ragionamenti, motivi...) a sostegno dei miei giudizi:*

6. *La mia posizione sulle giustificazioni di taluni giovani, citate nella lettera:*

7. Scopi della mia lettera di risposta:

